



PARROCCHIA SAN SIRO

www.chiesadimisinto.it

tel. 02.3921.9128

caritas 351.951.4850

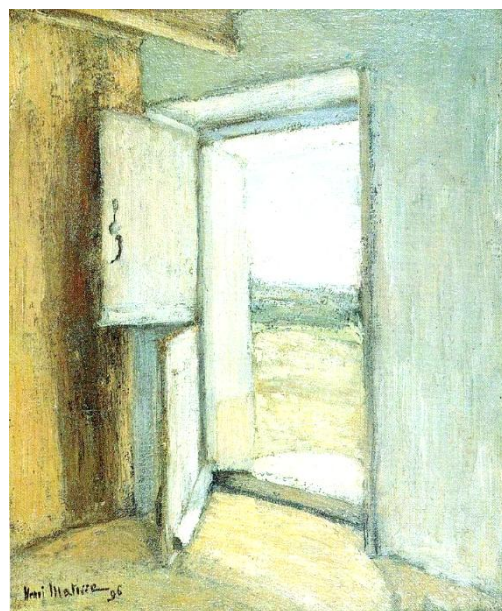
“SFORZATEVI”, OVVERO PRENDETE FORZA DA ME

“Un tale” pone a Gesù la domanda: “*Signore, sono pochi quelli che si salvano?*” (Lc13,23). È un interrogativo che forse frulla anche nella nostra testa, e forse anche a noi piacerebbe avere una risposta, perché ci interessa capire se siamo dentro o fuori questo numero.

Gesù come risponde?

Gesù vivendo in prima persona ciò che predica, chiede di guardare a Lui, a quello che dice e a quello che fa, fino all’evento estremo della croce, e con lui porre il confronto.

Il Signore, infatti, non espone semplicemente una dottrina da osservare, ma una via da percorrere e a cui ispirarsi: il suo riferimento al Padre; la sua premura e affabilità verso i bisognosi; il suo procedere speditamente verso la sua “ora”...



Perciò, quello che dobbiamo attendere non è un responso preciso che ci indichi il numero di coloro che si salvano. Gesù dice che “*molti* cercheranno di entrare ma non ci riusciranno, non ne avranno la forza” (v. 24); questo sembra disegnare una prospettiva minacciosa, che fa dà sfondo alla sua esortazione a lottare, a impegnare completamente se stessi perché la strada verso la salvezza è piuttosto impervia.

E quel passaggio dal “tu” dell’interlocutore al “voi” del responso di Gesù (“*Sforzatevi*”) allarga l’orizzonte del discorso che si estenderà ai confini della terra (Oriente e Occidente, Settentrione e Meridione: v. 29) e vedrà la dialettica “*pochi-molti*” trasformarsi in quella “*ultimi-primi*” (v. 30).

Se nel testo di Matteo (7,13-14) Gesù, parlando di due porte, una larga e “facile” che porta alla perdizione e una stretta e “difficile” che conduce alla vita, chiede una scelta, Luca con quel verbo: “Sforzatevi”, invita a lottare con perseveranza. Gesù non intende dire che con lo sforzo si arriva a meritare la salvezza, ma che si deve disporre tutto -da parte dell’uomo- affinché la grazia della salvezza possa trovare un cuore ben disposto ad accoglierla.

E sarebbe inutile una semplificazione che allarga le maglie perché è nell’essere stesso della proposta evangelica che la vita di fede richiede sforzo, fatica, lotta...dunque anche sofferenza. Perché la rimozione della fatica e della sofferenza dalla vita di fede è una tentazione. La fede è semplice, ma non per questo facile. Questa “lotta” S.Paolo la definisce “*bella*” (1Tm 1,18), cioè positiva e diversa da tutte le battaglie mondane, le crociate ideologiche e le contese con altre creature o gruppi umani. L’unica battaglia che nasce legittimamente dalla fede e, anzi, è esigita dalla fede, è per conservare la fede (2Tm 4,7).

Per Gesù la *preghiera* è parte costitutiva dello sforzo e vi dà forma. Al Getsemani, per es., Egli combatterà pregando e così troverà forza per proseguire il suo cammino. Non a caso, allora, qui Gesù invita il suo interlocutore e chiunque voglia percorrere il cammino della salvezza, a

sforzarsi e combattere perché molti “non avranno la forza” di entrare attraverso la porta stretta della salvezza.

Il richiamo alla porta “stretta”, potrebbe evocare il riferimento alla piccola e angusta porta che permetteva l’ingresso in città a ritardatari o a chi aveva urgenze, una volta che la grande e pesante porta principale della città stessa era stata chiusa al sopraggiungere della notte.

E dunque, finché c’è tempo e si è in tempo, occorre pregare, nutrire la relazione con il “padrone di casa” per non sentirsi dire “*Non so di dove siete*” (v. 25). Dunque, occorre che il padrone lo si conosca, si abbia con lui una buona relazione. Mangiare insieme a qualcuno o sentire alcune sue parole non significa introiettare una presenza: si può vivere accanto, vicino, semplicemente incrociandosi con l’altro, senza mai veramente incontrarsi.

Se poi accordiamo a quella comunione di tavola e ascolto dell’annuncio di Gesù (v. 26) una valenza più profonda in riferimento alla celebrazione eucaristica e all’ascolto della parola di Dio, anche qui dobbiamo rilevare che l’appartenenza ecclesiale o la frequentazione sacramentale possono divenire ostacoli alla verità della relazione con il Signore se si trasformano in presunzione di salvezza. È invece: una vita umanamente piena e dedita all’amore, una vita obbediente nella gioia alla volontà di Dio, una vita capace di amare la terra e gli uomini e di servire nella libertà e per amore Dio, il Padre, a dire un di più.

dgc

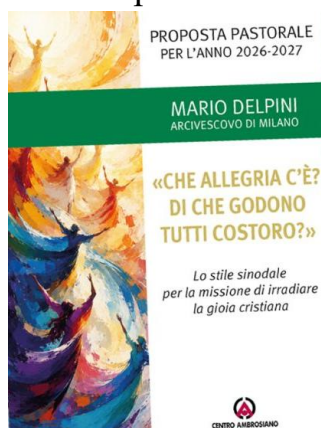
Immagine in copertina: H. Matisse, Porta, Bretagna, 1896, Collezione privata

UNA SERATA CON PADRE GIANNI RE
VENERDI’ 17, ore 21, nel “parco del santuario” - Lazzate, a tutti è proposto un incontro con p. Gianni Re, missionario PIME nelle Filippine... ci racconterà della sua esperienza missionaria.



PROPOSTA PASTORALE 2026/27, IL VOLTO FELICE DI UNA CHIESA IN MISSIONE

Un altro pezzo della nuova proposta pastorale del nostro Arcivescovo Mario per il prossimo anno.



Rinnovare i cammini dell’iniziazione cristiana

Un rinnovamento che si definisce innanzitutto *«per una interpretazione critica e propositiva sull’iniziazione cristiana. Ogni occasione deve essere valorizzata per trovare una comunità accogliente e sollecita. Sarà promettente, se condiviso e coordinato con il Servizio diocesano per la Catechesi, l’avvio di sperimentazioni che recepiscano la tradizione, la lettura dell’oggi, i contributi della Cei, in particolare a proposito dei padrini e delle madrine, le proposte formative diocesane. Il rischio di sperimentazioni frutto di intuizioni e iniziative elaborate in modo soggettivo è di creare prassi precarie, provvisorie, dipendenti da poche persone che diventano motivo di confusione e di disagio e inducono la gente a cercare l’offerta più congeniale invece di riconoscere la grazia di una comunità che accoglie».*

Ma c’è anche un pericolo opposto: *«Il rischio della ripetizione di una prassi per inerzia è di non interpretare le esigenze del nostro tempo e le vie per l’evangelizzazione che chiedono sapienza, prudenza, coraggio».*

Dappertutto testimoni

Delpini sottolinea anche la necessità di vivere il legame profondo tra fede e vita. *«I cristiani sono dappertutto e dappertutto sono testimoni di fede, di speranza, di carità. Negli ambienti di lavoro,*

di studio, di cura, di riposo, sempre è possibile essere un pizzico di sale, una scintilla di luce, un po' di lievito. Le proposte di pastorale scolastica, universitaria, sanitaria, carceraria, non intendono solo assicurare la richiesta di assistenza religiosa a carico dei cappellani o dei loro collaboratori; piuttosto sono la responsabilità di tutti i cristiani, presenti in tutti gli ambienti, di irradiare la gioia del Vangelo».

Fondamentale è il richiamo all'impegno politico dei cristiani, ancora più decisivo oggi in un contesto intriso di linguaggi violenti e di un progressivo logoramento dei valori democratici. «Anche in politica i cristiani sono chiamati a testimoniare una originalità. Praticano uno stile di rispetto e stima vicendevole. Condividono la missione di essere testimoni della fede che li convince a essere a servizio del bene comune. Vivono la differenza dei progetti politici e delle appartenenze partitiche come il campo di un confronto, di una dialettica, che non deve mai degenerare in scontro aggressivo, nel disprezzo, negli insulti, nella diffamazione, nella presunzione di essere cristiani più cristiani degli altri». (3^a parte)

IL GRUPPO CULTURALE CARLO MARIA MARTINI ORGANIZZA:

CINEMA

al Parco 2026

SEI SERE D'ESTATE
SEI GRANDI EMOZIONI
SOTTO LE STELLE

SABATO

	DRAGON TRAINER	11 LUGLIO
	F1	18 LUGLIO
	IL ROBOT SELVAGGIO	25 LUGLIO
	IF - GLI AMICI IMMAGINARI	1 AGOSTO

MERCOLEDÌ

	CAMPIONI	22 LUGLIO
(con la Cooperativa Il Seme)		
	IL SAPORE DELLA VITTORIA	29 LUGLIO
(con la Polisportiva)		

DOVE:
PARCO DEL SANTUARIO
VIA SAN LORENZO 43
LAZZATE

ORE:
21:00

INGRESSO GRATUITO

BAR NEL PARCO

NUOVO IMPIANTO AUDIO DELLA CHIESA

L'intervento è costato circa 8.500€. Sollecito la generosità di molti per fronteggiare la spesa. Per tale motivo ecco di seguito l'IBAN: **IT17 A083 7434 1400 0000 2300 430** intestato a PARROCCHIA SAN SIRO - MISINTO - BCC BARLASSINA - a cui si possono indirizzare donazioni, che possono pervenire anche in una busta, e hanno raggiunto la cifra di € 3.005.



DOMENICA 12: "seconda domenica del mese" dedicata alla raccolta straordinaria di offerte per le opere parrocchiali



ORARIO "ESTIVO" DELLE SS. MESSE

Con domenica 12 luglio è modificato l'orario delle SS. Messe per il tempo estivo: **È SOPPRESSA LA S. MESSA FESTIVA DELLE ORE 18.** Rimangono invariati gli altri orari (vigiliare 18 - 8,30 - 10).



CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI

12 - 19 luglio 2026

LEZIONARIO: Festivo: anno A; Feriale: anno II

LITURGIA DELLE ORE: III settimana

DOMENICA 12 luglio VII dopo Pentecoste	Ore 8,30 - S. Messa (Bossi Licia) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>) Ore 18 - S. Messa <i>soppressa per il tempo estivo</i>
LUNEDÌ 13 luglio S. Enrico	Ore 9 - S. Messa (Brenna Mario e Colombo Maria José)
MARTEDÌ 14 luglio S. Camillo	Ore 18 - S. Messa ()
MERCOLEDÌ 15 luglio S. Bonaventura	Ore 9 - S. Messa (Colombo Alessandro)
GIOVEDÌ 16 luglio B.V. M. del Monte Carmelo	Ore 9 - S. Messa (<i>Secondo l'Intenzione dell'Offerente</i>)
VENERDÌ 17 luglio S. Marcellina	Ore 9 - S. Messa (Cattaneo Giuseppe - Beretta Vittoria, Di Muzio Amedeo e Nicoletta)
SABATO 18 luglio	Ore 15,15 - Matrimonio di Di Muzio - Alberio Ore 18 - S. Messa (Fusi Vittore, Monti Antonietta - Marino Gambazza Antonio)
DOMENICA 19 luglio VIII dopo Pentecoste	Ore 8,30 - S. Messa (Monti Norma) Ore 10 - S. Messa (<i>per la Comunità</i>)

AVVISI IMPORTANTI:



- Il numero telefonico della Parrocchia è cambiato. Il nuovo numero è il seguente: **02.3921.9128**.
- La Segreteria parrocchiale, nei mesi di luglio e agosto, sarà aperta solo il lunedì dalle 9,30 alle 11,30.